Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 3-4 Ottobre 1888 N. 230

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 749,9
e al mare « 751,8
Temperatura minima 13° 1 ore 3 ant.
« massima 25° 4 « 3 pom.
« media 18° 5
Umidità relativa media 79.
Nebulosità media 10|10 nuvolo
Vento S;SE;SW sentiti

Giorno 3 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 749,1.
« termometro 24° 1.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo:
« vento S debole.
Temperatura minima 21° 5 - ore 6 ant.

RASSEGNA POLITICA

L'intervento dell'autorità giudiziaria, invocato e ottenuto da Bismark, nell'affare delle memorie dell'imperatore Federigo, ha vivamente rinfocolate le discussioni del giornalismo tedesco sull'incidente provocato dalla *Deutsche Rundschau*. Salvo pochissime eccezioni, tutti sono d'accordo nell'ammettere, che gli autori, finora ignoti, di quella pubblicazione hanno commesso un atto di deplorevole sconvenienza e di manifesta inopportunità, gettando in mezzo al pubblico certe rivelazioni, in cui entrano persone non solo viventi tuttora, ma che tuttora tengono un posto eminentissimo nella direzione delle sorti della patria tedesca. Sia adunque che le memorie si riguardino come confidenze intime di famiglia, sia che si voglia dare ad esse il carattere di segreti di stato, la pubblicità, a cui sono state date in preda, non potrà essere giustificata giammai, e diventerà anzi un'azione anco più riprovevole, se risulterà che essa è una manovra di partito.

A tale proposito dobbiamo notare, che taluno vede in questo incidente la continuazione della lotta incominciata da lungo tempo tra Bismark e quel gruppo, che tentava sottrarre l'imperatore Federigo all'influenza del cancelliere, e che in parte vi era anche riuscito. Se il nuovo colpo viene dal gruppo medesimo, non può negarsi che esso ha scelto un'arma ben terribile, la cui ferita lascerà una cicatrice profonda, anche se la *Rundschau* ed altre persone saranno condannate. Gli errori, che il principe Bismark fa risaltare nel suo rapporto, non bastano ad infirmare l'autenticità del Diario, tanto più che Bismarck stesso non ardisce affermare assolutamente la falsità. Anche l'asprezza del linguaggio usato dal cancelliere colorisce la relazione di lui come la apologia di sè medesimo, come una requisitoria contro l'autore o gli autori del Diario.

E queste impressioni, certo non favorevoli al cancelliere, rimarranno nel pubblico, qualunque sia la sentenza giudiziaria, che il cancelliere invoca.

—

Le Camere di Francia non si riuniranno che il 15 ottobre. Siccome la Commissione del bilancio non può terminare per il 9 i suoi lavori, il ministero ha dovuto rimandare al 15 il giorno della convocazione delle Camere. Gli avversari del ministero fanno intendere che ad esso non rincresce di differire la riapertura del Parlamento e di avere il modo di addossare alla Commissione la colpa del ritardo. Certo il Floquet non deve affrettare col desiderio il giorno in cui dovrà riapparire dinnanzi all'Assemblea di Palazzo Borbone: colla riapertura delle Camere ricominceranno i suoi guai e le sue tribolazioni. Ogni giorno dovrà tremare per la sua esistenza. La parte moderata e opportunista della maggioranza parlamentare non è, come è noto, troppo tenera del presente ministero e può essere facilmente indotta a fargli qualche brutto tiro. Specialmente gli screzii che vi sono fra il gabinetto e la Commissione del bilancio possono offrire ai deputati moderati e opportunisti il modo di ferire a morte il ministero. Secondo la previsione di alcuni, il gabinetto inciamperà inevitabilmente nella questione finanziaria ed è destinato ad essere la vittima della Commissione.

Così probabilmente non avrà tempo di far discutere la proposta di revisione, che dicesi voglia presentare alla Camera, per non esser da altri prevenuto.

Il conte di Parigi frattanto incuora i suoi fautori a perseverare nella guerra che fanno alle istituzioni repubblicane. Egli ha scritto una lettera al duca d'Audiffret Pasquier e un'altra al senatore Bocher per congratularsi con loro dei discorsi che essi profferirono di recente. Queste due lettere non hanno, ci pare, una grande importanza. Tuttavia i monarchici francesi daranno ad esse un certo peso, perchè la lettera diretta al duca d'Audiffret Pasquier contiene una approvazione netta della politica che propugna l'unione di tutte le forze conservatrici. Come può immaginarsi, questa approvazione non andrà molto a sangue a quei monarchici cui ripugna di combattere a fianco dei bonapartisti e del Boulanger; ma cotesta evoluzione dei principi orleanisti e di una parte dei loro fautori verso una politica fra plebiscitaria ed autoritaria, è un fatto che merita di essere studiato da coloro che tengono dietro alle vicende per cui passano in Francia i partiti. Se poi la parte orleanista gioverà a sè stessa con questa evoluzione, è cosa che ci dirà l'avvenire.

NOTIZIE D'AFRICA

Basci-buzuck liberati

Il generale Baldissera ha telegrafato oggi al ministero della guerra che gli assaortini fecero una grossa razzia nell'interno dell'Abissinia, per la quale i basci buzuck fatti prigionieri dagli abissini nello scontro di Saganeiti poterono fuggire. Essi ritornarono quasi tutti a Massaua.

I malati a Massaua

Telegrafano da Massaua che a quell'ospedale si trovano malati 164 soldati e 5 Ufficiali.

Guglielmo II in Vaticano

La *Tribuna* dice che l'Imperatore Guglielmo si recherà a visitare il Pontefice la mattina del 12 corr. Dopo il pranzo a Corte l'Imperatore ritornerà in Vaticano per visitarvi i musei illuminati per la circostanza a candele di cera.

LA QUESTIONE DI TUNISI

L'onor. Crispi fece in via confidenziale notevoli dichiarazioni intorno ai decreti emanati di recente per le scuole di Tunisi.

Disse che i decreti sono tali che non consentono attenuazioni nell'applicazione. Si tratta di stabilire se o no possa consentirsi alla Francia, come protettrice del Bey, quello che il sovrano del paese non potrebbe da solo ordinare. Evidentemente vi è una sola alternativa possibile: o accettare i decreti e riconoscere a prerogative intangibili o rifiutarsi di riconoscerne la legittimità, senza consentire alle interpretazioni che muterebbero la sostanza.

LA QUESTIONE DELLO ZANZIBAR

Il Consiglio dei ministri si è occupato del ritiro delle nostre navi dallo Zanzibar e della loro nuova destinazione.

Il *Capitan Fracassa* afferma che la missione Cecchi non è nè riuscita nè fallita ben-sì sospesa di fronte agli ultimi sanguinosi avvenimenti della costa; essa si riprenderà appena siano terminati questi impedimenti.

De Mouy e De Behaine

L'*Italie*, rilevando gli appunti della stampa germanica sull'assenza da Roma dell'ambasciatore francese De Mouy presso il Quirinale durante la visita dell'imperatore tedesco, dice che si potrà interpretarsi quest'assenza come una dimostrazione solo quando l'ambasciatore francese De Behaine presso il Vaticano interverrà ufficialmente al ricevimento dell'imperatore con la diplomazia papalina. In tale caso la dimostrazione diplomatica sarà unicamente diretta contro il governo italiano.

LA REGINA MARIA PIA

Si assicura che anche la Regina di Portogallo assisterà in Roma al ricevimento di Guglielmo.

Il plebiscito di Roma

Roma 2. — Per la commemorazione del plebiscito, la città è imbandierata; si è fatta la premiazione nelle scuole municipali.

Stasera musica in piazza Colonna, folla. Si è suonato l'inno reale, applauditissimo.

La triplice alleanza

Vienna 2 — Un articolo del *Wiener Abdenpost* consacrato all'arrivo di Guglielmo dice: l'accoglienza dell'Imperatore proverà che l'unione intima dell'Austria Ungheria con la Germania è entrata pienamente, nella coscienza delle popolazioni.

Nessuno riconosce più il significato e il carattere inoffensivo dell'alleanza mirante unicamente a mantenere la pace.

Questa alleanza si è manifestata come alleanza della pace centrale a cui l'Europa durante una serie d'anni, malgrado alcuni momenti minacciati deve il mantenimento, la tranquillità, la pace. L'alleanza non è offensiva contro nessuno non volendo che la propria difesa. Ecco il significato della alleanza fra l'Austro Ungheria, la Germania e l'Italia. Questo è il cordone d'amicizia stabilito dal nord al Sud come riparo contro i marosi politici. A questa alleanza di cui finora si provò la forza si dovrà la pace speriamolo pure per l'avvenire. — La presenza dell'illustre ospite della casa imperiale ne è un nuovo pegno.

PER LA FABBRICA DEL PARLAMENTO

La *Riforma* reca un articolo dove respinge la proposta di fabbricare il nuovo palazzo del Parlamento sull'area dell'antico palazzo Barberini. Insiste invece per l'area di Magnanapoli.

Assicurasi che Crispi sia decisissimo a far riuscire quest'ultima proposta.

Le somme necessarie si fanno addirittura favolose.

Telegrammi Stefani

La legge sugli stranieri

Parigi 2 — Carnot firmò stamane il decreto relativo agli stranieri residenti in Francia. L'esposizione dei motivi dice:

« La statistica dimostra che il numero, già considerevole degli stranieri residenti in Francia, aumenta sempre mercè l'immigrazione.

Tale situazione chiamò l'attenzione speciale del governo che secondo l'esempio della maggior parte delle altre nazioni credette conveniente di mettere l'amministrazione in grado di conoscere le condizioni nelle quali avviene lo stabilirsi in Francia di persone o famiglie provenienti dall'estero.

Il decreto si applica agli stranieri stabiliti o venienti a stabilirsi in Francia. L'obbligo che il decreto impone, cioè una dichiarazione accompagnata da documenti giustificativi, non potrebbe sollevare alcuna protesta basata sui nostri impegni derivanti da convenzioni, giacchè non darà luogo all'esazione di alcuna tassa.

Il nuovo regolamento si applica soltanto agli stranieri definitivamente stabiliti in Francia, non agli stranieri momentaneamente di passaggio per affari o diporto. »

Parigi 2 — Ecco il decreto relativo agli stranieri:

Art. 1 — Ogni straniero non ammesso a domicilio, volente stabilirsi in Francia, dovrà entro 15 giorni dopo l'arrivo, fare al municipio del comune ove intende fissarsi, una dichiarazione comprendente il suo nome e cognome, quello de' suoi genitori, la sua nazionalità, il luogo e la data della nascita, il luogo dell'ultimo domicilio, la professione o i mezzi di sussistenza, il cognome, l'età e la nazionalità della moglie, il nome dei figli minorenni che lo accompagnano. La dichiarazione si avvalorerà con documenti.

Art. 2 — La dichiarazione si farà a Parigi o a Lione alle prefetture.

Art. 3 — In caso di cambiamento di domicilio, una nuova dichiarazione si farà al municipio della nuova residenza.

Art. 4 — Si accorda agli stranieri attualmente residenti in Francia e non ammessi a domicilio, una dilazione di un mese per uniformarsi alle prescrizioni precedenti.

Art. 5 — Le infrazioni si puniranno con pene di semplice polizia, senza pregiudizio del diritto di espulsione, spettante al ministro dell'interno.

Il viaggio di Guglielmo II

Monaco Baviera 1 — Guglielmo II è arrivato; fu ricevuto dal Principe reggente, dai Principi e dai ministri.

Guglielmo ed il Reggente si abbracciarono cinque volte. Nel circolo nel salone della stazione, il Borgomastro salutò Guglielmo a nome della città.

Tutte le associazioni di canto cantarono l'inno prussiano, altre associazioni formarono ala.

Guglielmo passò per la via trionfale illuminata dove suonavano molte bande.

Una folla innumerevole acclamò entusiasticamente l'Imperatore.

Monaco Baviera 2 — L'Imperatore rispondendo al discorso del Borgomastro disse essere felice di vedere la capitale del paese che ebbe una parte così importante nella storia dell'impero. Disse sperare di avere la forza di dirigere i destini dell'impero secondo lo spirito dell'avo.

L' Imperatore strinse poscia la mano al Borgomastro.

La Regina madre e tutte le principesse lo ricevettero al castello.

L'Imperatore ed il Principe Reggente si mostrarono più volte al balcone salutati entusiasticamente dalla folla, mentre le bande militari con lampioni eseguivano l'inno nazionale acclamatissimo.

L'imperatore udì stamane parecchi rapporti specialmente di Herbert Bismarck.

Alle 10,30 visitò la Regina madre poscia i Principi Reali.

Al tocco e mezzo fece colazione presso il principe Reggente.

Alle ore 6 vi sarà pranzo di gala al Castello.

Pel diario di Federico

Berlino 1. — Si assicura che gli atti del processo circa il Diario di Federico dopo l'arresto del colpevole sono stati rimessi al procuratore superiore dell'impero a Lipsia.

Gli europei in Africa

Londra 2. — Notizie private dicono che una spedizione inglese fu inviata dalla Costa d'Oro nel Togolano dietro i territori tedeschi. La spedizione si incontrò cogli indigeni.

Dicesi che questi perdettero 500 uomini; la spedizione 64.

Londra 2. — Si ha da Zanzibar che i sudditi inglesi nell'interno, si affrettarono a raggiungere la costa.

Il *Times* ha da Suakim: « I sudanesi continuano a mantenersi nell'ultima linea delle trincee. Attendono rinforzi da Tokar prima di tentare l'assalto finale. Il malcontento regnerebbe fra essi perchè soffrono molto per il caldo.

La notte scorsa una colonna composta di indigeni amici uscì dai forti per proteggere le comunicazioni telefoniche, ma attaccata dai sudanesi dovette ritirarsi dopo avere avuto un ferito.

La nave *Jhon Pender* rende preziosi servizi con le sue proiezioni elettriche che permettono di impedire al nemico di estendere le trincee. »

Zanzibar 1. — Corre voce che i tedeschi attaccheranno Bagamayo domani.

Tutte le capanne di Kilva furono incendiate dagli insorti.

Taglia di 500 sterline

Londra 1. — Il lord major offrì una ricompensa di cinquecento sterline per la scoperta degli assassini di Whitechapel.

Contro i Chinesi

Washington 2. — Cleveland approvò il progetto dell'esclusione dei chinesi; ma suggerisce una legislazione permettente lo sbarco dei chinesi che si trovano attualmente in cammino forniti di certificati e di accordare una indennità a quelli che soffrirono violenze durante l'agitazione antichinese.

La questione del Canadà

Toronto 1. — Si è ricevuto qui un dispaccio che i giornali s'impegnarono a non pubblicare. Solo l'*Empire* fece eccezione.

Il dispaccio datato da New York dice che la commissione senatoriale di Washington incaricata degli affari esteri approvò una mozione, secondo la quale, il governo dovrà proporre da Ottawa l'unione politica degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti prenderebbero a loro carico la totalità del debito del Canadà.

DAL CONTINENTE NERO

Scrivono da Massaua 16 Settembre al *Corriere di Napoli*:

Nulla di nuovo nella più soffocante delle colonie passate, presenti e future. Si vocifera, si congettura, si sproloquia di una prossima grossa spedizione, destinata a compiere quanto fu interrotto lo scorso anno, ma di preciso nessuno sa nulla e il Comando è a tal riguardo di un mutismo assoluto.

Per ora esso è tutto intento alla riorganizzazione dei *basci-buzuk*, che lasciavano non poco a desiderare. Si formeranno, sotto il nome di *truppe indigene* due reggimenti di sei battaglioni ognuno, ogni battaglione formato di quattro compagnie, sottomettendo gli uomini alle norme prescritte dal regolamento di disciplina vigente in Italia, eccetto, ben inteso, per ciò che riguarda la maniera di combattere la quale sarà retta da condizioni speciali più della nostra conforme all'indole di queste truppe.

Tanto gli ufficiali come i sottufficiali saranno italiani, e il ministero, comprendendo finalmente che qualche compenso era pur necessario accordare a chi si assoggetta a rimanere quattro anni in questo Eden, ha decretato alcune misure da lodarsi senza riserva.

Agli ufficiali, oltre ad un soprassoldo giornaliero che è di L. 4,50 pei subalterni, compete la paga del grado immediatamente superiore, mentre gli anni passati in Africa contano doppio pel diritto alla pensione. Essi hanno inoltre il diritto a otto mesi di permesso ripartibili sui quattro anni durante i quali essi s'impegnano a rimanere qui, e da usufruirsi quattro mesi durante il primo biennio e quattro durante il secondo.

Malgrado queste condizioni, pochissimi fra gli ufficiali di presidio nella colonia domandarono il passaggio negli Irregolari. Che volete? L'Africa non ha corrisposto agli ideali che i nostri giovani ufficiali se n'erano fatti. Il brillante miraggio è pressochè svanito. Massaua è diventata una guarnigione come qualunque altra, colla differenza che è un po' più noiosa. Invece delle lotte, delle battaglie, della gloria, essi non hanno trovato che il noioso andamento della caserma, il lavoro di Sisifo del quartiere, più i disagi provenienti da un clima torrido. Da ciò la noia, lo *spleen*, la nostalgia, e il desiderio di respirare al più presto le dolci aure natie.

—

Il telegrafo vi avrà da un pezzo informato dell'occupazione di Keren per parte di Barambaras Kaffel, e della sconfitta toccata a Debeb che volle attaccare quella posizione. Il famigerato capobanda abissino lasciò sul terreno una settantina di morti, e Barambaras mandò al Comando, quale trofeo di vittoria, due bellissimi cavalli presi al nemico, e che, per quanto si può giudicare dalla ricchezza della bardatura, dovevano appartenere allo stesso Debeb.

Questo successo del nostro alleato ha risollevato un pò gli animi scoraggiati dalla sconfitta toccataci a Saganeith e della quale il capitano Cornacchia, che ha spalle tanto più salde inquantochè è morto sul campo, porta tutta la responsabilità.

Ma perchè, se Barambaras è a Keren e vi si mantiene sostenendo vittoriosamente gli attacchi del nemico, non vi andiamo noi? Ecco ciò che militari e civili, tutti si domandano senza trovare una risposta plausibile.

Chi pretende che il trattato Hewett esistendo ancora, e che tale trattato accordando il Sennahit all'Abissinia, l'Inghilterra si oppone alla nostra presa di possesso; chi invece, e mi sembrano i più logici, dicono che il trattato Hewett è stato bruciato, distrutto, lacerato, annichilito dalla dichiarazione di guerra corsa fra l'Italia ed il Negus; chi infine pretende che le nostre forze non occuperanno Keren che quando saremo padroni degli sbocchi che possono facilitare un attacco abissino sul paese dei Bogos. Così ognuno dice la sua, si discute, si vocifera, si trinciano già a rotta di collo i Mensa, i Bogos, l'Abissinia, il Negus, Debeb, Ras Alula e tutti quanti: e, come succede sempre, ognuno rimane convinto dell'eccellenza della propria opinione.

—

La *Cariddi*, per ordine del Comando, è partita improvvisamente per Beilul. Dicesi che un sergente ed un soldato di quel presidio siano stati uccisi dagli indigini, e che la *Cariddi* sia stata inviata colà per prevenire qualsiasi tentativo d'insurrezione. Sino ad ora non si hanno ulteriori notizie su questo fatto, che tutto però fa supporre essere un fatto isolato che non avrà nessuna seria conseguenza.

—

I FATTI DEL GIORNO

Capitano contabile condannato — Annunciammo giorni sono che a Palermo avrebbe avuto luogo il processo contro il capitano contabile Oliva, per distorsione di fondi affidatigli per l'amministrazione del reggimento cui apparteneva.

Ora un dispaccio da Palermo annuncia che il processo ha avuto luogo, ed è terminato, colla condanna dell'imputato a tre anni di reclusione, previa degradazione.

✶

Il concordato nel fallimento dei fratelli Moroni — Scrivono da Roma in data del 29 Settembre:

Il noto concordato proposto nel fallimento dei fratelli Moroni fu oggi accettato dalla maggioranza dei creditori.

Sopra 91 di essi, ammessi al passivo, 77 intervennero all'adunanza e firmarono l'accettazione.

Caso raro, anzi unico, i creditori si congratularono coi falliti, e, in piazza degli Apostoli i fratelli Moroni furono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia e vivamente applauditi.

Il rimanente dei creditori, non comparsi all'adunanza, mandarono pure tutti la loro adesione al concordato.

✶

La scomparsa di un ricco pittore americano in Valtellina — Scrivono da Bormio, in Valtellina:

Da dieci giorni si è privi di notizie del pittore americano Rudd. Egli possedeva a Merano, una bella palazzina: la *Villa Regina*; la vendette, e inviò due settimane fa la famiglia a Bormio.

Quindi Rudd partì per Ala — nel Trentino — di dove scrisse alla sua famiglia, che l'avrebbe raggiunta a Bormio, per la via di Campiglio e del passo di Gabia.

Dopo d'allora manca qualunque notizia del pittore, che portava seco trentamila lire italiane.

✶

Una guardia assassinata — Iernotte a Torino dopo le due sul Corso Regina Margherita è accaduto un tragico fatto.

Alcune guardie di P.ª S.ª davano la caccia a parecchi malviventi, che poco prima avevano depredato dell'orologio e del cappello un individuo, addormentatosi sopra una panchina.

Una guardia fintasi ubbriaca, si sdraiò sopra un'altra panca in attesa che i ladri rinnovassero il giuoco. Questi vennero e presero a frugare la guardia, la quale, al momento opportuno, intimò loro l'arresto chiamando in soccorso i compagni poco lungi appostati.

Ma i malandrini che erano armati di coltello, inferserò al bravo e coraggioso agente due colpi di coltello, uno in direzione del costato sinistro in prossimità del cuore, l'altro sopra la spalla destra.

I due bricconi vennero poco dopo arrestati e riconosciuti per certi Ghignone Carlo d'anni 20 e Lava Nicolini, d'anni 23.

La guardia ferita venne condotta all'ospedale di S. Giovanni, ove disperasi di poterla salvare.

✶

Feste e coltellate — Domenica a S. Michele di Rapallo festeggiavasi il patrono del paese.

La banda della « Società Cattolica » si rifiutò di suonare l'inno di Garibaldi.

Avvenne una baruffa tra liberali e clericali. Certo Merello, ch'era contro i bandisti, ricevette sette ferite di coltello.

I carabinieri arrestarono i caporioni della parte clericale.

✶

Un linguacciuto Vigliacco — Da una corrispondenza che mandano alla *Lombardia* da Algeri-Mustafa in data del 24 u. s. togliamo:

Un zuavo d'Algeri ieri aveva sguainata la sciabola e gridava a chi lo voleva intendere che l'avrebbe messa nel ventre d'un prussiano o d'un italiano. Fra coloro che facevano cerchio si trovò un italiano, il quale prese delicatamente pel bavero il zuavo e lo pregò volesse eseguire la minaccia. Alle ingiunzioni dell'italiano l'altro si mise a tremare e pallido come un cencio fece delle mezze scuse. Allegò averne lette talmente sui giornali all'indirizzo di quel *porco* di Crispi, che erasi montata la testa. L'italiano replicò esser porco Crispi come son porci i ministri francesi e minacciò l'altro di pigliarlo a calci e volle nuove scuse. E così fu. La folla fu simpatica all'italiano.

✶

Una distruzione architettonica. — A Parigi si sta costruendo - ed è già quasi condotto a termini - l'Istituto Pasteur, ricco, naturalmente, di forni e fornelli come un Istituto scientifico che si rispetta.

Ma l'ingegnere ha dimenticato nientemeno che i tubi da camino da cui deve uscire il fumo dei sullodati accessori!..

E la fabbrica è stata ispezionata da un'apposita commissione che non si è accorta di nulla!..

La nota leggenda della villa di Balzac, alla quale mancava semplicemente la scala, ha trovato il suo *Pendant*.

L'Esposizione Nazionale del 1891
A PALERMO

Il progetto di tenere nel 1891 a Palermo una Esposizione generale Nazionale va mettendo radici ed acquistando probabilità di buon successo.

Certo se una Esposizione è possibile a così breve distanza da quelle di Torino e di Milano deve essere quella di una città meridionale, poichè quella regione e per industrie e per commerci può offrire campo vergine per una Mostra di tal genere.

Intanto il Comitato per l'Esposizione palermitana, presieduto dal principe di Camporeale e che conta i nomi più noti in Sicilia, si dà attorno per creare a questa progettata Esposizione una efficace propaganda. Esso ha diramato un manifesto nel quale, facendosi cenno del continuo sviluppo industriale, si dimostra la necessità di rivelare ancora una volta a se stessa l'Italia artistica ed industriale, specialmente per quanto riguarda la parte meridionale.

Il manifesto aggiunge ancora:

« Il mutato regime doganale, il quale transigendo man mano coi principii del libero scambio, che fin dall'inizio del giovane Regno avevano regolato i nostri scambi con l'estero, è venuto sempre più ad innalzare le barriere doganali; la interruzione dei nostri rapporti commerciali colla Francia, il quale fatto ci obbliga da un lato alla ricerca dei modi come provvederci in casa nostra di ciò che la Francia ci forniva e dall'altro ci costringe alla ricerca di nuovi impieghi per le nostre materie prime, a cui è venuto a mancare il più importante dei loro sbocchi; la concorrenza diventa sempre più acerba nel campo della produzione agricola ed il conseguente rinvilimento dei prezzi delle derrate alimentari, che sono pur sempre e di gran lunga la principale nostra ricchezza; gli ormai constatati effetti della soppressione del corso forzoso, il quale, se da un canto era fonte indubbia di malessere e di pericoli in tempi burrascosi, costituiva però una efficace protezione per molte delle nostre industrie ed un valido aiuto per l'esportazione — tutti questi fatti, nati o svoltisi dopo la Esposizione Nazionale di Torino, hanno creato al nostro Paese una situazione economica del tutto nuova. »

E pei rapporti commerciali interni, più oltre il manifesto del Comitato osserva:

« Se la Sicilia non fu seconda ad alcun'altra regione d'Italia nel volere la unificazione della grande patria italiana, se l'idea nazionale, con grande amore e con gravi sagrifizi coltivata e diffusa dai più preclari suoi figli, ha oramai prese salde radici nel cuore dei popoli; se, in una parola, i vincoli politici, che legano la Sicilia alle altre parti della patria comune, sono ormai stretti con nodi indissolubili, lo stesso non può dirsi dei legami economici.

« Per la mala signoria, che tendeva a ridurre al minimo i rapporti di ogni natura fra la Sicilia ed il continente; per la sua posizione insulare, che rendeva tal compito più facilmente raggiungibile; infine per la gran forza d'abitudine delle

relazioni commerciali, già da lunghi anni stabilite coll'estero; poche finora e suscettibili di assai maggiore sviluppo sono le relazioni d'affari fra la Sicilia ed il resto d'Italia.

« È dunque urgente necessità che le divers regioni d'Italia imparino a meglio conoscersi reciprocamente, sì che i pregiudizi, ancora vivi, cedano il posto ad una più esatta conoscenza della realtà. È urgente necessità che i prodotti così vari, di cui va ricca l'Italia, siano giustamente apprezzati su tutti i suoi mercati, cosichè le industrie paesane trovino libero campo d'azione in ogni sua parte; nè debbano più vedersi contrastato il terreno, più per effetto di abitudini acquisite per una incompleta conoscenza, che una parte del paese ha dall'altra, che non per forza di una sana concorrenza. »

Ed il proclama conchiude:

« Sono queste le ragioni che ci hanno fatto sperare sia accolto con plauso dal paese intiero il progetto di una Esposizione Nazionale, da tenersi qui in Palermo, quale centro e legittima rappresentante, anche in questa circostanza, della Sicilia tutta. E che sia così ne affida il valido consenso trovato in ogni ordine di cittadini, il concorde ed efficace concorso delle maggiori città dell'isola e prima fra tutte Messina e Catania, che, con fraterna solidarietà, si sono unite a Palermo, nel promuovere la grande Mostra.

« È dunque in nome non della sola Palermo, ma della Sicilia intera, di cui possiamo farci interpreti, che invitiamo gli industriali ed i produttori d'ogni parte d'Italia a concorrere alla Mostra; ed è in nome della Sicilia, che esprimiamo la fiducia che le altre regioni d'Italia rispondano al nostro invito e ci aiutino a raggiungere quegli scopi altamente patriottici ai quali miriamo.

CRONACA

Edifici scolastici — La inaugurazione delle nuove scuole Comunali nel sobborgo San Luca ha soddisfatto interamente quanti assistettero avantieri alla piccola solennità, alla quale aggiunsero decoro l'intervento di alcune autorità, e le parole di circostanza dette dal Prosindaco e dall'Assessore all'Istruzione.

I nuovi locali corrispondono perfettamente a tutte le esigenze igieniche didattiche ed educative e furono da tutti lodati.

Li lodiamo noi pure, augurando però che questo tipo di scuola commendevole sì, ma costosissimo, non ingeneri il mal *della pietra* in Municipio.

Società tiro a segno — Si avvisano i signori soci che Domenica 7 Ottobre p. v. al Campo di Tiro nei Prati della Sammartina, fuori Porta Reno, alle 10 ant. verrà eseguito il Terzo Corso Regolare delle lezioni di Tiro, sotto la direzione del capitano cav. A. Morelli e del tenente R. Rizzoni.

Ai soci nuovi inscritti ed a quelli sprovvisti saranno distribuiti i libretti prescritti, previo pagamento di cent. 25.

R. Liceo Ariosto — Il cav. Achille Andreasi prof. titolare di filosofia di 1ª classe al R. Liceo Umberto I, e prof. di logica, psicologia, morale e pedagogia nel R. Istituto Superiore di Magistero femminile a Roma, è nominato alla cattedra di Filosofia del R. Liceo Ariosto in luogo del prof. Invernizzi.

Ferrovia Suzzara Ferrara — L'inaugurazione della linea non avrà più luogo il 14 del corrente Ottobre com'era stato annunziato essendo stata differita al 1° del prossimo Novembre.

Per le feste di Roma — Oltre ai ribassi ferroviarj annunziati e valevoli per tutti i treni durante il periodo del viaggio dell'Imperatore di Germania, un treno di piacere da Venezia a Roma partirà il giorno 10 col ribasso del 60 per 0[0 su tutto il percorso.

La navigazione fluviale a vapore. Sotto il titolo « *Questione grave* » leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* il seguente articoletto che riproduciamo, venendo esso a dare maggiori dilucidazioni alla *sospensiva* votata lunedì dal nostro Consiglio provinciale; il quale però non crediamo sia in massima riluttante ad un adeguato concorso per la realizzazione del progetto di navigazione di cui è parola:

« Ieri, 1 ottobre, due provincie erano convocate per deliberare sul concorso alla navigazione; tutto lasciava presagire una favorevole decisione, eppure ieri i Consigli di queste due provincie come se obbedissero ad una parola data hanno votato la *sospensiva* poggiandosi a vaghe motivazioni.

Le cause che possono avere indotto le due provincie di Mantova e Ferrara a tali deliberazioni debbono essere ben serie se loro hanno consigliato la remora oggi che il fatto compiuto più non dipende che da loro!

E diffatti ci consta che tutte le provincie hanno votato ad eccezione di Ferrara, Mantova e Reggio-Emilia.

Ci consta pure dalle pubblicazioni fatte che le ultime decisioni della Compagnia dipendono dalle votazioni che avrà ottenuto entro il corrente ottobre: spirato questo termine cosa avverrà?

O la Compagnia manderà a monte ogni cosa, oppure, come è più probabile, essa impianterà ugualmente il servizio di navigazione Venezia-Pavia - Milano - Lago-Maggiore - Svizzera e le due provincie saranno naturalmente private dell'ingente vantaggio delle tariffe offerte in corrispettivo della sovvenzione!

Noi crediamo di conoscere i motivi delle esitazioni dei due Consigli!

Si dice che dei riguardi verso la nuova ferrovia Suzzara-Ferrara e *l'impegno* preso dalle due provincie di non promuovere altre linee ferroviarie in concorrenza tengano in perplesso i due Consigli!

Ma qui non si tratta di promuovere linee ferroviarie, si tratta di assicurarsi il benefizio grandissimo delle tariffe di una vasta rete di navigazione la quale dopo tutto potrebbe essere anche la fortuna della Suzzara-Ferrara! »

Economo comunale — Facciamo eco a quanto scrive la *Rivista* intorno la vacanza del posto d'Economo alla quale la Giunta aveva provveduto nominando per chiamata il sig. Cesare Visconti che non ha poi occupato il posto, tenuto ora provvisoriamente e senza cauzione da un applicato di fiducia, che va ad essere collocato a riposo per compiuto trentennio di servizio.

Il motivo della dimissione del Visconti che la *Rivista* dice d'ignorare è il seguente. La cauzione di 5000 lire il Visconti l'offriva mediante credito ipotecario e la Giunta la esigeva invece in contanti. Noi sappiamo che il Visconti sarebbe ora in grado di presentare la malleveria pecuniaria e, se nuovamente chiamato, aderirebbe probabilmente ad occupare l'impiego offertogli. Facciamo quindi voto noi pure, che la combinazione si effettui e che il Municipio non si lasci sfuggire quest'ottimo acquisto, per la integrità e le attitudini specialissime del Visconti a coprire un tale impiego.

Il nuovo ispettore di P. S. — Riproduciamo dall'*Arena* di Verona:

« Il Conte Guoli ispettore capo di prima classe presso la nostra questura, fu traslocato a Ferrara, capo di quella questura.

Verona, nel Conte Guoli, perde un funzionario illuminato, imparziale, retto, conciliante, e vero gentiluomo in tutte le mansioni del suo ufficio.

A lui pertanto — che si avvicina a Modena sua — un saluto affettuoso e la espressione del nostro vivo rincrescimento per la partenza di così egregio funzionario. »

Chiamata sotto le armi — Il Ministero della guerra ha date le disposizioni per la chiamata sotto le armi della prima categoria della classe del 1868.

Operazioni chirurgiche — L'amico dottor Alfredo Novi ci comunica:

Stamattina (2) il dott. Pompeo Bollici, assistito dai sigg. prof. Grillenzoni e Ferraresi, e dai dottori Schincaglia, Riva, Barbantini, Alfredo Boari, Tasso, Savonuzzi, Magnani, Giuseppe Boari, Spanochi, e dallo studente Maffei, ha operato certa Elisa X..... di Vigarano Pieve, per la quale era stata fatta, in unione ad altri colleghi, diagnosi di *mioma uterino*.

Aperto il ventre, si è trovato un'enorme sarcoma con infiltrazione dell'omento e del peritoneo, che per le molteplici aderenze con gli altri organi, era assolutamente impossibile asportare, anche secondo il parere dei Medici assistenti.

Tanto che il dott. Bollici ha dovuto necessariamente chiudere l'apertura, presago, purtroppo, di un esito fatale.

Pochi minuti dopo, il dott. Bollici ha brillantemente corretto una deforme *anchilosi angolare* nell'anca destra in Giovanni Basilieri del Gallo, resecando il capo del femore secondo il processo del Volkmann.

In Municipio — Stante la seguita deserzione del primo esperimento d'asta, Mercoledì 17 Ottobre p. v., avrà luogo il 2° incanto, a *schede segrete incondizionate* per l'affitto triennale della Ghiacciaja di proprietà Comunale detta di San Gabriele e d'un piccolo locale ad uso smercio di ghiaccio.

Le offerte, scritte in carta da bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 530.

Asili infantili di Carità — La direzione rende noto che i preventivi di questa amministrazione per l'anno 1889 restano visibili a chiunque nei locali dell'Asilo di Borgo Vado dal 4 fino a tutto il 14 del corr. mese dalle ore 10 antim. alle 4 pom. e ciò a norma di legge.

Le marche da bollo alle quietanze — Il Ministero delle finanze comunica che l'applicazione di due marche da bollo da 5 centesimi, anzichè di una da 10, ad una quietanza ordinaria di somma superiore alle lire cento, non costituisce contravvenzione alla legge sul bollo, semprechè le due marche siano annullate con la firma del creditore per modo da dar prova che furono applicate contemporaneamente ed al momento del rilascio della quietanza.

Fiera in Mesola — La fiera di merci che doveva farsi in Mesola l'8 Settembre 1888, avrà luogo, per deliberazione della Giunta Municipale Domenica 7 corr. mese. Nel successivo giorno poi, 8 stesso mese, verrà estratta una Tombola di L. 350 a beneficio della locale Congregazione di Carità, e per rendere più gradito il soggiorno degli accorrenti, vi saranno alcuni divertimenti.

Sunto annunzi legali del 2 Ottobre. — Decreto Prefettizio che autorizza l'occupazione immediata di terreni, stabilendo le relative indennità, in causa dei lavori a difesa frontale dell'argine sinistro di Panaro.

— Presso la Pretura di Bondeno saranno venduti il 23 Ottobre una casa ed una bottega in Stellata di ragione Gherlinzoni Giovanni e ad istanza di quell'Esattoria.

In questura — Ieri alla stazione ferroviaria mentre alcuni facchini operavano il trasbordo di suini da un vagone all'altro, uno di questi si smarrì e non fu più ritrovato.

Appartiene al negoziante Ortambini Luigi di Villafranca (Verona).

— Dall'Arma Reali Carabinieri in Baura fu arrestato F. Carlo per giuochi proibiti.

Per lo stesso titolo in Copparo, e dall'Arma stessa fu operato il fermo di A. Pietro.

— Dalle guardie fu contestata contravvenzione a L. Cleonice per esercizio abusivo della professione di rigattiere senza licenza.

— Altra contravvenzione fu fatta a C. Filomena per smercio abusivo di vino al minuto senza licenza.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera il grazioso proverbio del Martini *Chi sa il giuoco non l'insegni*. Farà seguito la replica a richiesta generale *Il ratto delle Sabine*.

Chi vuol ridere e divertirsi assai vada stasera al teatro; perchè la Compagnia Calamai rappresenta questa produzione come non l'ha recitata nessuna compagnia a Ferrara.

Stato Civile

Bollettino del giorno 1 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Milano-Roma — EDOARDO SONZOGNO — Editore.

Cent. 10 | A partire dal 4 Ottobre 1888 | 10 Cent.

LA COMMEDIA UMANA

Uscirà in Roma due volte alla settimana

IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

in puntata di 32 pagine in elegante edizione, con copertina e con vignette intercalate nel testo

OGNI PUNTATA
di 32 pagine di testo
con copertina
in tutta Italia
Cent. 10

OGNI PUNTATA
di 32 pagine di testo
con copertina
in tutta Italia
Cent. 10

Colla puntata del 4 Ottobre imprenderà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo di **Pietro Ninous:**

IL SEGRETO DEL PAZZO

ABBONAMENTO TRIMESTRALE DI SAGGIO
dal 4 Ottobre a tutto dicembre 1888:

Franco di porto in tutto il Regno . . . . L. 2 50
Unione postale . . . . „ 3 80

Una puntata separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Amministrazione della COMMEDIA UMANA in Roma, Via Piè di Marmo, 37-38.

100 BIGLIETTI DA VISITA a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Essicatoi per Riso e Granoturco

PRIMO PREMIO DEL MINISTERO D' AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO AL CONCORSO GOVERNATIVO 1884

Disponibili presso l' inventore ETTORE DELBECCHI
TORINO — Via Robilant, 3 — TORINO
NB. — Cataloghi GRATIS a richiesta H. 3542 T.

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialita del chimico-farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera Vanzetti-Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a Carlo Tantini Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:
LA SAISON
750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in Milano
edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

della pubblicazione mensile riccamente illustrata
L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**
Un fasc. al mese di 64 pag: in 8 — **L. 15 all'anno**
Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all' Edit. HOEPLI — Ufficio Periodici — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 37.

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l' Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia Navarra Filippo che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.